

SoStenibilMENTE LOCALE

LE SOSTE DELLA SOSTENIBILITÀ #MARE

AZIONI LOCALI DI ATTUAZIONE **PER IL MARE**



Prima sosta: "P" di Prosperità - sostenibilità economica

giovedì 30 giugno, ore 15.00 - 17.00

La blue economy

#plasticfree

#portiverdi

#acquacoltura

#turismosostenibile

Il quadro di azione

L'[Agenda 2030 sullo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite](#) è frutto di un lavoro politico di 193 Stati per trovare soluzioni comuni alle grandi sfide del pianeta, attraverso un piano di azione globale.

I [17 obiettivi di sviluppo sostenibile](#) dell'**Agenda 2030** si concentrano su cinque principi fondamentali (le cosiddette 5 P):

Persone: eliminare fame e povertà in tutte le forme e garantire dignità e uguaglianza

Prosperità: garantire vite prospere e piene in armonia con la natura

Pace: promuovere società pacifiche, giuste e inclusive

Partnership: implementare l'agenda attraverso solide partnership

Pianeta: proteggere le risorse naturali e il clima del pianeta per le generazioni future

L'Agenda delinea un quadro di riferimento ispirato all'integrazione delle tre dimensioni della sostenibilità: economica, ambientale e sociale. Da questo quadro discendono sia la [Strategia nazionale](#) che la [Strategia regionale della Toscana](#) per lo sviluppo sostenibile.



Il percorso partecipativo: le Soste della sostenibilità

Regione Toscana ha previsto 5 percorsi per declinare la strategia regionale dell'Agenda 2030 a livello dei territori attraverso occasioni di confronto e di dialogo che si tradurranno in una crescita di consapevolezza e nella definizione di un **piano di azioni locale** per garantirne la sostenibilità presente e futura.

Le **Soste della sostenibilità** si sviluppano su 5 macro aree geografiche omogenee: **montagna, aree urbane, mare, aree rurali, città metropolitana**.

Ogni percorso si articolerà in 3 appuntamenti, dedicati a sostenibilità ambientale (Pianeta), sociale (Persone) ed economica (Prosperità), in cui referenti di enti locali e stakeholder del territorio saranno chiamati a confrontarsi per individuare azioni di attuazione della strategia regionale di sostenibilità in una prospettiva quanto più possibile di **livello sovracomunale**.

Modalità di lavoro

Per ogni area territoriale, in ciascuno dei 3 incontri i momenti di confronto saranno accompagnati da facilitatori che guideranno la discussione per **favorire il dialogo tra le esperienze e uno scambio tra i punti di vista** e arrivare a definire le azioni da sviluppare sui territori a partire dal condividere risposte ad alcuni quesiti chiave::

- ⇒ su quali **ambiti** intendiamo intervenire?
- ⇒ che **tipo di azioni** immaginiamo di poter mettere in campo?
- ⇒ **come** pensiamo di realizzarle?
- ⇒ con quali **attori** e realtà territoriali vorremmo collaborare?
- ⇒ come possiamo promuovere una **dimensione sovracomunale** delle azioni?
- ⇒ quali elementi di **replicabilità e trasferibilità** si individuano?
- ⇒ che tipo di **ostacoli** potremmo incontrare?

Le priorità per la P di prosperità nei documenti strategici

dall'Agenda 2030

ob. 7 Energia pulita e accessibile: accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

ob. 8 Lavoro dignitoso e crescita economica: crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile; occupazione piena e produttiva e lavoro dignitoso.

ob. 9 Imprese, innovazione e infrastrutture: innovazione e industrializzazione equa e responsabile.

ob. 12 Consumo e produzione responsabili: modelli sostenibili di produzione e di consumo.

dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Affermare **modelli sostenibili di produzione e consumo**.

Decarbonizzare l'economia.

Finanziare e promuovere **ricerca** e **innovazione** sostenibili.

Garantire piena occupazione e **formazione** di qualità.

dalla Strategia regionale della Toscana per lo sviluppo Sostenibile

La sostenibilità ambientale si pone come fondamento e volano di una **nuova modalità di crescita** che preservi l'ambiente.

Garantire la prosperità significa porre le basi per la creazione di un **modello economico circolare**, che garantisca il **pieno sviluppo del potenziale umano** e un **più efficiente e responsabile uso delle risorse** in un percorso di sviluppo che minimizzi gli impatti sull'ambiente, favorisca la chiusura dei cicli materiali di produzione e di consumo e promuova razionalizzazione dell'uso di risorse e valorizzazione del capitale umano.

La centralità del turismo nel sistema regionale impone nuove strategie e anche investimenti su **mobilità sostenibile** per favorire il turismo **lento**.

In linea con *Toscana Carbon Neutral*, si intende poi saturare il fabbisogno energetico regionale attraverso fonti rinnovabili, con l'incremento di energia elettrica da **attività geotermica** e da **fotovoltaico**; la promozione dell'**efficientamento energetico** del patrimonio edilizio pubblico, compresi ospedali e strutture socio-sanitarie; la diffusione di impianti di **cogenerazione ad alto rendimento** e di reti di **teleriscaldamento** e **teleraffrescamento**.

Le priorità per la P di prosperità nei documenti strategici

Strategie integrate regionali di sostenibilità

Promuovere, diffondere e sostenere:

- **LCA** (Analisi del ciclo di vita) e **Impronta Ambientale** tra le imprese e i sistemi produttivi locali.
- **Ecoturismo** e **turismo rurale**, con orientamento dei flussi e responsabilizzazione dei turisti.
- Riassorbimento di **nuove professionalità green oriented**.
- **Materie-prime seconde** attraverso l'allargamento della base produttiva.
- Modelli economici basati su **circularità** e **massimizzazione di utilizzo delle risorse in uscita** dagli attuali e dai futuri cicli produttivi.
- Nuove strategie e tecnologie per il **trattamento dei rifiuti**.
- **Domanda pubblica di prodotti riciclati**.
- Sistemi di **rewarding** per favorire la chiusura dei cicli di vita già aperti o dare nuovo valore ai prodotti di scarto.
- **Mobilità sostenibile**, con piste ciclabili, rinnovo del

parco mezzi e infomobilità.

- **Agricoltura di qualità**, con produzione di alimenti a basse emissioni e piattaforme cloud in cui gli agricoltori possano ricevere supporto per progetti di filiera corta.
- **Corretta gestione degli effluenti zootecnici**, per le emissioni di metano da attività di allevamento

Nel documento preliminare del PRS, con riferimento a costa, mare e isole, si legge che **la Toscana del mare** richiede un approccio complessivo che ricomprenda aree marittime, costa e isole entro un unico sguardo strategico programmatico, nel rispetto delle singole specificità. Serve quindi una **visione sistemica** per favorire un approccio economico verde e sostenibile e un'accorta gestione e valorizzazione delle risorse di questi territori. Per questo è stata istituita la **Conferenza permanente per il mare e i territori costieri e insulari**, quale luogo di confronto per accrescere la qualità della programmazione regionale e migliorare il coordinamento e l'integrazione delle politiche marittime.

La P di prosperità nel Forum della sostenibilità

Il **Forum regionale per lo Sviluppo Sostenibile**

rappresenta lo strumento di partecipazione di tutti gli attori interessati nella definizione degli obiettivi della Strategia regionale della Toscana per lo sviluppo sostenibile attraverso un ampio confronto fin dalla fase di avvio del processo e nella sua attuazione attraverso il concorso fattivo degli attori che promuovono azioni e politiche a favore della sostenibilità.

Nel percorso di partecipazione sui territori finalizzato alla redazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile si è lavorato per tavoli tematici:

- ⇒ Cambiamenti climatici ed energia
- ⇒ Smart city, città e comunità sostenibili
- ⇒ Mobilità, innovazione e infrastrutture
- ⇒ Verde urbano, forestazione, assorbimenti
- ⇒ Economia circolare

Su “P” di prosperità, in tema di green economy, il tavolo economia circolare ha posto l'attenzione su:

- incentivi per **imprese virtuose** e partecipazione di PMI e microimprese a bandi su **economia circolare**;
- formazione delle stazioni appaltanti per una migliore

messa in pratica dei **criteri ambientali minimi**;

- pianificazione regionale che regoli l'**impiantistica di destinazione di rifiuti** speciali e urbani;
- implementazione di una **mobilità sostenibile**, con potenziamento di reti ferroviarie, tramviarie e ciclabili;
- promozione di **mutualismo civico** e sinergia tra associazioni per promuovere **economia di vicinato**;
- sensibilizzazione dei cittadini verso **acquisti consapevoli e comportamenti virtuosi**;
- utilizzo di parte dell'**imposta di soggiorno** per iniziative di riduzione dell'impronta di CO2 nell'aria.

Molte le azioni individuate, tra cui si segnalano: incentivi alla digitalizzazione; ricognizione delle eccellenze aziendali ad alta innovazione tecnologica, in grado di influenzare scelte politiche in tema di energia; formazione aziendale sulla sostenibilità; promozione di produzione di energia dal basso e verifica delle criticità nel ciclo produttivo energetico (smaltimento componenti); semplificazione delle procedure per efficientamento e riqualificazione energetica.

La sosta del mare (21, 28 e 30 giugno 2022)

Oltre 2/3 della superficie terrestre sono ricoperti d'acqua e la quasi totalità dell'acqua si trova nei mari, ricchi di **biodiversità** - peraltro in buona misura non ancora scoperta. Mari e oceani sono fonte di cibo, offrono ossigeno e regolano il clima ma sono anche vittime degli **effetti dell'attività antropica**: inquinamento con acque di scarico, petrolio, pesticidi e plastica; aumento del livello di acidità degli oceani, pesca eccessiva e illegale ed effetti collaterali dell'allevamento ittico.

Per questo **La vita sott'acqua**, il Goal 14 dell'Agenda 2030 - e a caduta gli obiettivi nazionali e regionali toscani - impongono di "Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile".

Nel 2021 è iniziato il **Decennio delle Scienze del Mare per lo Sviluppo Sostenibile** allo scopo di promuovere soluzioni a livello globale per proteggere gli oceani e le loro risorse.

Come evidenziato nella relazione speciale della Corte dei Conti europea 2020, se la perdita di biodiversità marina

e la scomparsa di habitat marini rappresentano una sfida continua, gli interventi nel Mediterraneo non hanno però ancora prodotto gli effetti sperati.

Parlare di mare in Toscana significa anche parlare di turismo che, se non pianificato e gestito correttamente, può impattare notevolmente sull'ecosistema marino e sugli equilibri della popolazione locale.

In Toscana si punta ad **un turismo più responsabile** - che vada a valorizzare ricchezze naturali e tradizioni locali; che sappia proporre itinerari fuori stagione e nell'entroterra e sia capace di puntare su eventi sportivi, culturali o comunque legati al territorio, in grado di integrare la dimensione sociale e favorire la partecipazione del turista alla vita di comunità; che sensibilizzi i propri operatori e i turisti stessi ad un uso attento delle risorse e al rispetto dell'ambiente e stimoli la creazione di una rete di accoglienza e di servizi sul territorio, a partire dall'organizzazione di servizi di trasporto sostenibile (ciclovie e bike sharing).

La blue economy: parole chiave

#plasticfree

La plastica monouso è il maggior fattore di inquinamento delle spiagge e del mare.

Regione Toscana, con **LR n. 37/2019**, ha sancito con 3 anni di anticipo rispetto al resto d'Europa, il **divieto** nei lidi e nelle spiagge del demanio marittimo toscano **di utilizzo di prodotti in plastica monouso** quali stoviglie, contenitori, cannucce e posate **e di somministrazione di cibi e bevande con prodotti in plastica monouso**. L'inosservanza del divieto è punita con sanzione amministrativa.

Toscana Plastic Free #spiaggepulite è la campagna di comunicazione promossa da Regione Toscana, Comuni e associazioni balneari per sensibilizzare turisti e residenti sul problema delle plastiche disperse in acqua. a partire dalla distribuzione di 1.800 kit informativi a tutti gli stabilimenti balneari e le spiagge libere della Toscana. I litorali di Viareggio e Castiglione della Pescaia sono stati i primi ad aderire a questa campagna e a dotarsi di cestini per la raccolta differenziata nei lidi.

Le azioni della campagna abbracciano un'ampia platea di interlocutori e sono orientate alla riduzione e al riciclo della plastica nell'ambiente; riguardano scuole, comunità locali, stabilimenti balneari e turisti per qualificare la destinazione Toscana come sostenibile attraverso la promozione di buone pratiche green e iniziative volte a premiare comportamenti virtuosi, come nel caso del **concorso "Lido Sostenibile"** del 2021.

Si ricorda poi il grande contributo offerto dai pescatori per la pulizia del mare e la raccolta di rifiuti, attraverso il **fishing for litter**: grazie ad un accordo siglato nel 2018 tra Regione Toscana, Ministero dell'Ambiente, Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, Capitanerie di porto Guardia Costiera e alcuni privati, i pescatori toscani possono infatti raccogliere i rifiuti plastici dalle acque marine e portarli al porto per destinarli al riciclo. Un'esperienza questa che ha ispirato una legge nazionale.

La blue economy: parole chiave

#portiverdi

La transizione ecologica del nostro Paese riguarda anche i porti, con la Missione 3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile del PNRR, Obiettivo M3C2 - Intermodalità e logistica integrata, **Investimento 1.1 - Interventi per la sostenibilità ambientale dei porti (Green Ports)**.

L'investimento punterà a rendere le attività portuali più compatibili e armoniose con le attività e la vita urbana, grazie a interventi finalizzati a ridurre i consumi energetici e ad aumentare la sostenibilità ambientale, utilizzando anche energie rinnovabili.

La misura intende migliorare la qualità dell'aria nelle città portuali, con un obiettivo finale di risparmiare il 20% delle emissioni totali annue di CO2 e degli altri inquinanti da combustione in area portuale.

Del resto, anche secondo il rapporto Legambiente ed Enel X "Porti verdi: la rotta per uno sviluppo sostenibile", i porti diventano *verdi* con innovazione tecnologica e digitalizzazione, efficientamento energetico degli scali, integrazione tra porti e rete ferroviaria, elettrificazione dei consumi con fonti rinnovabili e supporto all'adeguamento di scali e flotta navale.

Al riguardo si prevedono altri investimenti sul territorio, come **l'acquisto di veicoli e imbarcazioni di servizio a emissioni zero** e la trasformazione di veicoli a combustibili fossili e imbarcazioni di servizio in veicoli a emissioni zero, con una misura che interessa i porti di Marina di Carrara, Livorno, Capraia, Piombino, Rio Marina, Portoferraio e Cavo.

Si ricorda poi l'investimento per l'**elettificazione delle banchine (Cold ironing)** a Livorno, Piombino e Portoferraio: un processo che permette lo spegnimento dei motori navali durante l'ormeggio a seguito dell'allacciamento dell'imbarcazione alla rete elettrica, e consente di azzerare le emissioni in porto, con l'obiettivo di sviluppare **l'accessibilità marittima e la resilienza delle infrastrutture portuali ai cambiamenti climatici**. Così, secondo uno studio realizzato per l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, la costa toscana potrà diventare **la prima hydrogen valley marittimo-portuale italiana**, coprendo dalla produzione allo stoccaggio di idrogeno dal trasporto all'utilizzo finale, e il porto di Livorno potrà essere un hub di riferimento per il Tirreno: laboratorio per la logistica con l'idrogeno come vettore di decarbonizzazione.

La blue economy: parole chiave

#acquacoltura

L'acquacoltura rappresenta una risposta all'eccessiva **pressione sugli ecosistemi marini** e al sovrasfruttamento degli stock ittici, dovuti al crescente consumo di pesce. Perché sia una risposta realmente efficace e ambientalmente sostenibile, occorre ridurre l'impatto con una gestione responsabile e attenta, a partire dal mangime, riducendo l'uso di farine e oli di pesce a favore di residui di macellazione, alghe, insetti o altre soluzioni senza ripercussioni sulla biodiversità.

La stessa **Commissione europea** ha adottato nuovi orientamenti strategici per l'**acquacoltura più sostenibile** e competitiva, anche alla luce di una eccessiva quota di importazioni di prodotti ittici, fissando quattro obiettivi:

- sviluppare resilienza e competitività;
- partecipare alla transizione verde;
- garantire accettazione sociale e informazioni ai consumatori;
- rafforzare conoscenze e innovazione.

La Commissione inoltre incoraggia gli Stati membri allo sviluppo dell'acquacoltura biologica attraverso il Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura.

Nell'ambito della scelta strategica nazionale di affermare modelli sostenibili di produzione e consumo si individua l'obiettivo strategico di garantire sostenibilità di acquacoltura e pesca lungo l'intera filiera. A livello regionale vi corrisponde il progetto **Promuovere interventi per pesca e acquacoltura**, di cui è esempio virtuoso in Toscana l'impianto di allevamento della cooperativa *Maricoltura e Ricerca* all'Isola di **Capraia**: un modello di itticoltura studiato a livello europeo, per il ridotto impatto ambientale grazie a uso di acqua dissalata nel magazzino di lavorazione; packaging con approccio gestione dei resi; un sistema innovativo di distribuzione del mangime per ottimizzare le ore di funzionamento della barca e ridurre la dispersione di cibo in mare. Queste caratteristiche, unite al non uso di antibiotici, muovono l'esperienza verso una **certificazione carbon neutral**.

La blue economy: parole chiave

#turismosostenibile

Secondo il *World Tourism Organization*, il turismo sostenibile “soddisfa i bisogni dei viaggiatori e delle regioni ospitanti e allo stesso tempo protegge e migliora le opportunità per il futuro”, in un approccio che fonde principi legati all'**economia del territorio**, all'**etica** e al **rispetto dell'ambiente**. Questo richiede politiche e pratiche capaci di valorizzare l'ambiente e promuoverne un uso responsabile, favorendo uno **sviluppo economico durevole nel rispetto dell'identità socio-culturale locale e dei bisogni dei residenti**, che richiede impegno di istituzioni e attori della filiera per responsabilizzare i turisti.

Questo approccio richiede una **gestione dei flussi** orientata alla **destagionalizzazione** e a una **corretta fruibilità dei luoghi** per ridurre l'**impronta ambientale**, grazie a sostenibilità nelle scelte riguardo a: destinazioni (prossima, in natura, non di massa); trasporti (turismo *slow*, mezzi pubblici, poco inquinanti o in condivisione); soggiorni (strutture integrate in natura, a basso impatto); consumi (cibo locale e prodotti di stagione) ed

esperienze (partecipazione ad attività locali).

In questo modo si genera una diversa filiera turistica, attenta alla dimensione sociale e relazionale che si qualifica in termini di **economia delle esperienze**, in cui anche inclusività e accessibilità diventano dimensioni centrali: come nell'ambito del progetto MITOMED+, che a Castiglione della Pescaia, Montignoso e San Vincenzo ha reso alcune spiagge **Green Beach** accessibili a persone con disabilità motoria e sensoriale.

Regione Toscana ha sostenuto, attraverso la carta di Firenze (V edizione di Eurometing 2007), la creazione di una rete europea di Regioni per coordinare esperienze e azioni e sostenere **reti locali** impegnate nel **dialogo sociale** e in **processi partecipativi** su problematiche del turismo sostenibile. Ha poi promosso l'attivazione a livello comunale di **Osservatori Turistici di Destinazione**: un sistema di governance territoriale secondo il modello proposto dalla rete delle Regioni Europee per un Turismo Sostenibile e Competitivo (NECSTouR) per coordinare interventi tra istituzioni comunali e livello regionale.

Per saperne di più:

Visita la pagina del sito della Regione Toscana dedicata all'Agenda 2030:

<https://www.regione.toscana.it/-/agenda-2030-verso-una-toscana-sostenibile>

<https://open.toscana.it/web/toscanasostenibile/agenda-2030-gli-obiettivi-di-sviluppo-sostenibile>

Per informazioni e contatti:

Scrivi a:

ambiente@regione.toscana.it

posta@ancitoscana.it



Regione Toscana



Sant'Anna
Scuola Universitaria Superiore Pisa